



COMUNE DI DIGNANO
BIBLIOTECA COMUNALE
"Giulio Andrea Pirona"

Diario ricordo del progetto-biblioteca

"Scoprendo i nostri castelli"



Primo incontro. . . 25 ottobre 2008

Durante il primo incontro in biblioteca non ci conoscevano proprio tutti. E così, tutti in cerchio, ci siamo presentati uno ad uno scoprendo lati nascosti di noi. Eravamo in 20, tutti di età compresa tra i 7 e i 10 anni!

Immediatamente Marcella ci ha divisi in 6 gruppi per cominciare il nostro cammino-conoscenza verso questo territorio sconosciuto: i castelli sul nostro territorio.

Ecco chi eravamo:

LARA	LUCA	SEBASTIANO	ALESSANDRO	MARTINA Z.	VALERIA
LUCREZIA	SIMONE	MARTINA A.	FRANCESCA	NICO	MATTEO SOPHIE
LAURA	GIULIA	DIEGO	LINDA	SAMUELE	SILVIA JACOPO

Marcella ci ha consegnato un quiz per mettere alla prova le nostre conoscenze sui castelli. Ne sono saltate fuori davvero di belle! 21 termini a volte davvero sconosciuti. . . il loro significato? Ovviamente erano parole legate all'argomento castelli ma noi non sempre l'abbiamo capito.

Qualche esempio:

MERLI



ovviamente sono quelle costruzioni alla sommità delle muraglie e delle torri e sono come dei grossi denti.

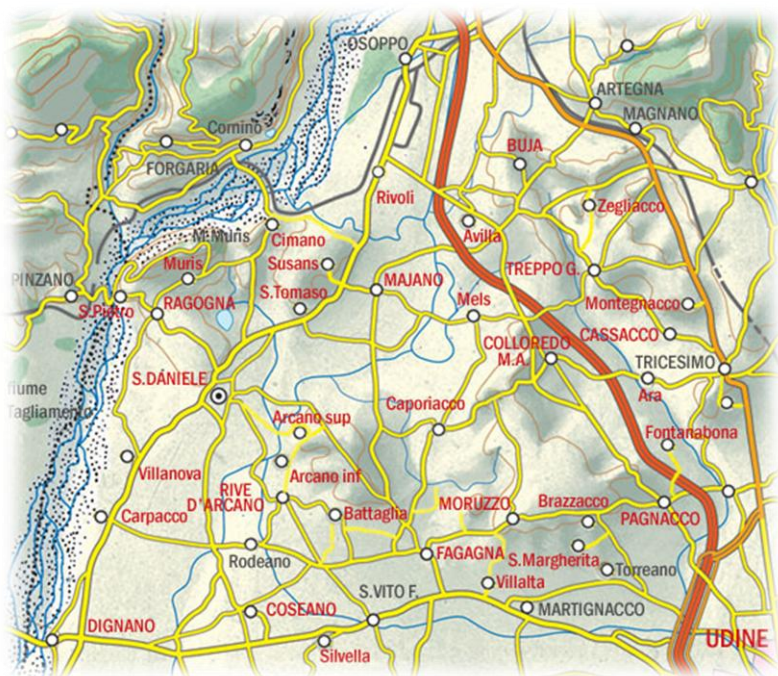


Noi abbiamo avuto il coraggio di scrivere che i merli sono degli uccelli neri col becco giallo!

Gli altri termini erano: barbacane, feritoie, torrione, bertesche, fossati, caditoie, battifredo, cinta, mastio, trabocco, balista, mantelletto.

Secondo incontro. . . 8 novembre 2008

Sveglia di primo mattino anche il sabato! Il ritrovo è previsto per le ore 9.00 davanti alla biblioteca ma... per fare cosa? Ovvio! Per partire alla ricerca dei castelli presenti sul nostro territorio! Marcella ci consegna una cartina dove noi abbiamo il compito di annotare il percorso che facciamo per arrivare a destinazione e tutte le tappe che facciamo durante il tragitto. Qual è la meta? BOOOO!!!! Ecco la cartina!



Partiamo con un tempo che non è dei migliori... piove e fa freddo e noi non abbiamo nemmeno l'ombrello! Cerchiamo di orientarci durante il viaggio ma non è proprio così facile... poi da lontano intravediamo una torre di un castello: FAGAGNA!
Non ci fermiamo e proseguiamo verso le successive tappe del nostro viaggio: castello di VILLALTA, castello di MORUZZO, castello di COLLOREDO, castello di TRICESIMO, castello di ARCANO. Ma dunque la nostra meta si può sapere qual è?

CASTELLO DI CASSACCO



Il castello appartenne lungamente alla nobile famiglia di Montegnacco. La leggenda più affascinante è certamente quella del cunicolo sotterraneo che collega il castello di Cassacco con quello di Tricesimo. La tradizione orale parla di 40 scalini che si perdono nelle profonde oscurità della terra partendo da qualche luogo ben protetto del Castello. La più curiosa è quella della pentola di monete d'oro murata in un pertugio delle mura del fossato. In questo fantastico castello c'è Mascia che ci aspetta, la nostra

guida di oggi che oltre a farci conoscere il castello, ci insegna un sacco di cose interessanti e curiose.

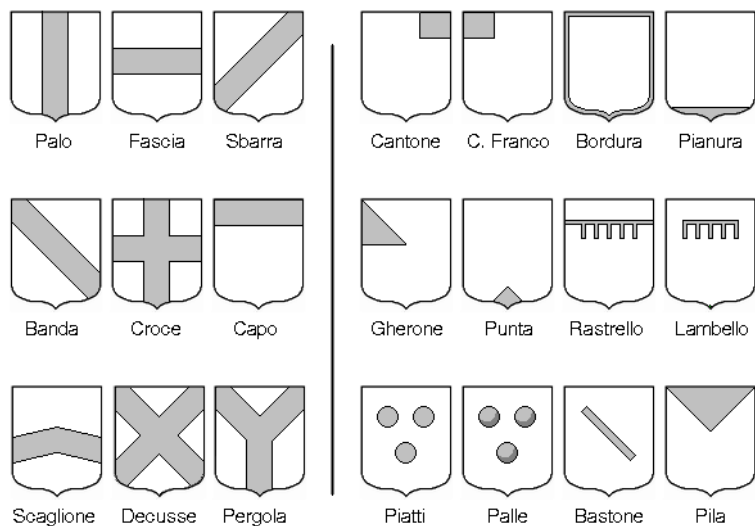


Al Castello... scoprendo l'araldica

Esploriamo le enormi stanze del castello di Cassacco finchè giungiamo al primo piano dove Mascia comincia a raccontarci dell'araldica. Noi non abbiamo minimamente idea di cosa sia questa araldica e non immaginiamo a cosa ci possa servire per il progetto.

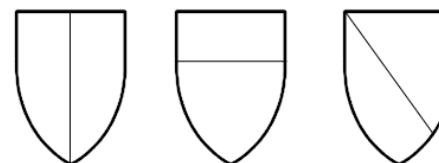
Nelle battaglie e nei tornei era necessario raggruppare i combattenti in gruppi omogenei, per poterli individuare da lontano e distinguerli nei combattimenti corpo a corpo. Allora i combattenti cominciarono ad ornare i loro scudi prima con borchie e strisciole di cuoio e poi con i colori.

Per ricordare l'originale funzione (cioè di riconoscimento in battaglia) i colori della famiglia continuano così ad essere rappresentati su di un supporto che ha la forma di scudo anche se le dimensioni e i materiali sono i più svariati: nasce allora lo stemma.



Scudi araldici

Partizioni



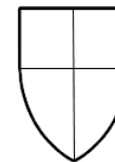
Partito

Troncato

Trinciato



Tagliato



Inquadrato



Interzato

Gli stemmi dovevano essere riconosciuti e descritti. I cavalieri nei tornei erano nascosti da armi e armature e, prima di poterli individuare in battaglia, era necessario riconoscerli per sapere se erano degni di essere ammessi al combattimento. Per far questo c'era l'ARALDO. In alcuni luoghi venne istituito l'ufficio di pubblico araldo, con il compito di descrivere, ma anche di formare correttamente gli stemmi. Inizialmente gli araldi dovevano affidarsi alla memoria per ricordare gli stemmi dei combattenti e delle famiglie. In seguito compilarono armoriali recanti illustrazioni e descrizioni e dotati, a volte, di strumenti per la ricerca

L'araldica è la scienza che elabora e studia gli stemmi. E lo fa usando segni e colori come noi adoperiamo parole e forme grammaticali.

Continuando a scoprire l'araldica

Nell'araldica non posso utilizzare il termine "colori" perché ha un significato preciso e non generico come intendiamo noi. Abbiamo in totale solo 7 smalti suddivisi in: 5 colori e 2 metalli. Perché solo 7? Viene utilizzata la cromia di base per evitare che certe tinte scolorite si possano confondere con altre. Era necessario infatti che le tinte fossero ben distinguibili perché dovevano essere visibili e riconoscibili da lontano. Un errore di sfumatura poteva trasformare un amico in nemico! Perché proprio 7? Perché è un numero magico, dell'armonia e dell'arcobaleno e per ottenere il numero 7 è stato aggiunto il porpora (un tipo di rosso) che in effetti poteva essere inserito proprio tra i rossi.

7 SMALTI (perché le figure dell'arme erano fatte di uno stagno battuto e smaltato posto sulla veste)

AZZURRO (santità, gentilezza, lealtà)

ROSSO (ardore, audacia)

VERDE (letizia, bontà)

NERO (distacco, volontà)

PORPORA (opulenza, abbondanza)

ORO (o giallo)

(nobiltà, ricchezza, giudizio)

ARGENTO (o bianco)

(purezza, giustizia)

LE REGOLE

Mai colore su colore
Mai metallo su metallo
Mai uno stemma uguale all'altro



Foto ricordo del nostro percorso



CASSACCO



TRICESIMO



ARCANO



COLLOREDO M.A.



MORUZZO



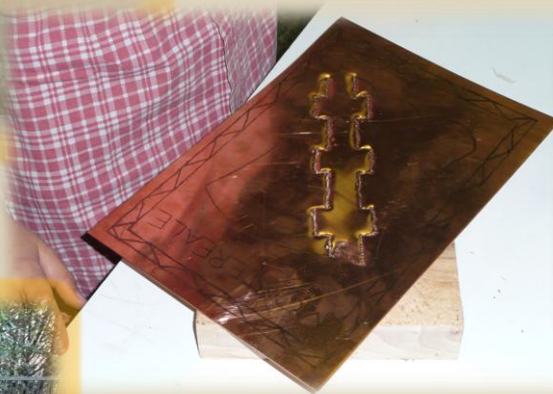
VILLALTA

I nostri capolavori

Ci mettiamo subito all'opera con martello e scalpello ma...per fare cosa?? Certo! per scolpire sul rame uno stemma! Ormai ne sappiamo abbastanza e, grazie alla pazienza e alla costanza del nostro istruttore Guglielmo, cominciamo il nostro lavoro...a volte interrotto da un'ottima fetta di torta e una corsa in giardino (nonostante il freddo invernale).



Continuando a martellarci le dita..



Biblioteca "G.A. Pirona" – Dignano

**GRAZIE RAGAZZI DELLA
VOSTRA SIMPATIA!**

La bibliotecaria Marcella

ottobre/dicembre 2008

"Scoprendo i nostri castelli"